

Investimenti in costruzioni cresciuti del 13% nel 2006, rispetto al 5% del Pil complessivo

Boom del Sudafrica per l'edilizia

Ma per ora solo Cmc è presente nel Paese – Bruno (Ice): «Necessario uno sforzo di sistema»

Trainata dai Mondiali di calcio del 2010, l'edilizia sudafricana ha spiccato il volo. Negli ultimi tre anni le costruzioni sono state il settore più dinamico nel Paese, con tassi di crescita che hanno toccato il 10% annuo nel 2004 e 2005 e il 13% nei primi nove mesi del 2006.

Ma le imprese italiane di costruzioni, con l'eccezione della **Cmc di Ravenna** (e anche Impregilo tenta di entrare), sono ancora assenti dal mercato sudafricano, anche a causa della difficoltà di entrare in un mercato dominato da big locali come **Murray and Roberts** (portafoglio ordini da un miliardo di euro), **Wbho Construction** e **Group Five** (giro d'affari poco al di sotto dei 500 milioni di euro). «Nel lungo termine – scrive però l'Istituto di commercio estero (Ice) nell'ultimo rapporto sul comparto edile – uno dei problemi critici che l'industria delle costruzioni si troverà ad affrontare sarà la scarsità di risorse professionali qualificate e si prevede che occorrerà sopperire con un crescente ricorso all'importazione di risorse umane e competenze tecniche».

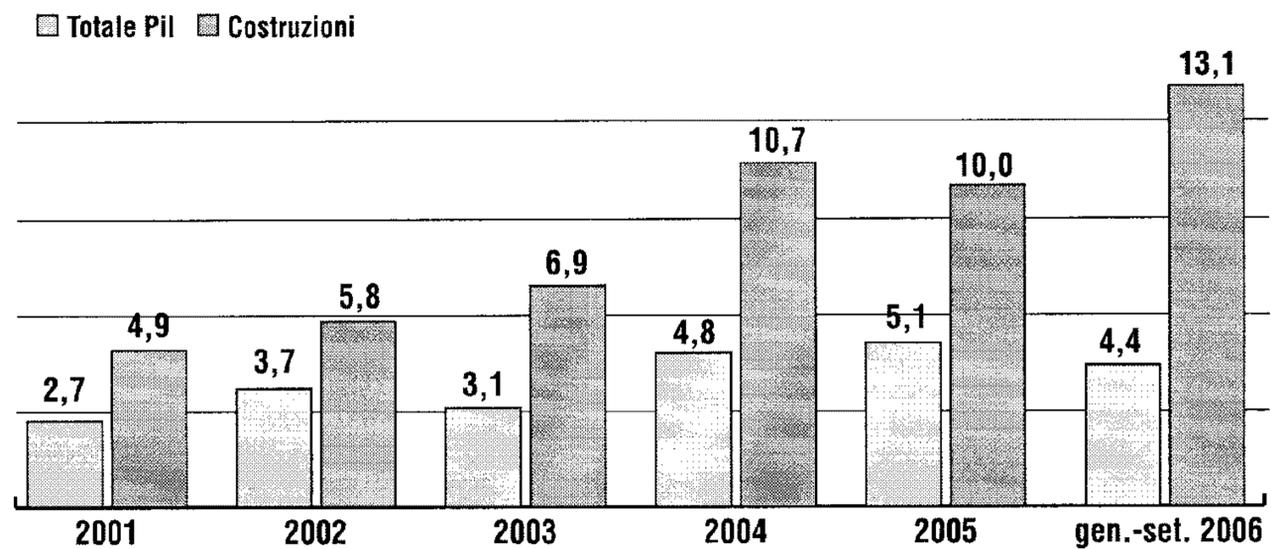
Delle prospettive per i costruttori italiani si parlerà nella prossima missione imprenditoriale italiana organizzata dall'8 al 12 luglio – in occasione della visita del ministro degli Affari esteri, Massimo D'Alema –, dall'Ice, la Confindustria e l'Abi.

Il boom dell'edilizia

Il Governo sudafricano, con il programma Medium Term Expenditure Framework, ha previsto entro il 2009 una spesa di 61,6 miliardi di dollari (sostenuto al 40% da imprese pubbliche) per migliorare la rete delle infrastrutture, dai trasporti all'energia, dall'idroelettrico alle telecomunicazioni. L'iniziativa si inserisce nelle azioni della Accelerated and Shared Growth Initiative for South Africa (Asgisa), strategia varata per promuovere lo sviluppo economico del Paese e per ridurre le sacche di povertà, portando entro il 2010 il Pil dalla crescita annua

LA FOTOGRAFIA DELLA CRESCITA DEL MATTONO

Sudafrica, variazioni annuali del Pil per il settore delle costruzioni e per il Pil complessivo



FONTE: STATISTICA SOUTH AFRICA

registrata nel 2006 del 5% a un tasso di crescita annuale del 6 per cento. Sono previsti tra l'altro progetti di generazione, trasmissione e distribuzione energetica per 14 miliardi di dollari, portati avanti dal colosso dell'energia elettrica Eskom, un piano di ristrutturazione di porti, ferrovie e condutture petrolifere da sei miliardi di dollari, in capo all'azienda pubblica di trasporti Transnet, la realizzazione del nodo logistico Dube Trade Port a Durban da parte della compagnia gestione aeroportuale Acsa, la costruzione di nuove infrastrutture idriche fra cui la diga De Hoop, investimenti per le telecomunicazioni a banda larga e per il completamento cavo sottomarino per le telecomunicazioni in fibra ottica (Eastern Africa Submarine Cable System).

I Mondiali del 2012 muovono da soli investimenti per 2,4 miliardi di dollari: 710 milioni per gli stadi (cinque nuovi), 500 milioni per le infrastrutture, 740 mln per ammodernare e ampliare gli aeroporti (fra cui Johannesburg, Durban e Cape Town), 500 mln per strade e ferrovie. «L'evento – spiega Gianpaolo Bruno, direttore dell'Ice per i 14 Paesi della Sadc, Southern African Development Community – creerà 159mila posti di lavoro. Secondo le stime del

Governo saranno oltre 235mila gli spettatori». Accanto agli investimenti per le grandi opere civili è infine da segnalare anche la crescita dell'edilizia sociale e residenziale: un mercato che ha visto nel 2005 un aumento del 19%, con forti apporti privati.

Le imprese italiane

La **Cmc di Ravenna** è l'unica grande impresa edile italiana attiva in Sudafrica. «Operiamo nell'Africa australe dal 1982 – racconta **Roberto Macrì**, direttore generale e responsabile della Divisione estero – con investimenti in Mozambico, Malawi, Swaziland, Tanzania, Botswana e Zimbabwe. Da un anno a questa parte ci siamo affacciati anche al mercato del Sudafrica e abbiamo attualmente in corso due appalti del valore di circa 20 milioni di euro ciascuno. Il primo riguarda la costruzione di un tunnel idraulico per l'azienda energetica Eskom, l'altro la realizzazione del viadotto di Nselni, per la Provincia del KwaZulu, di Durban». La Cmc aveva anche offerto il prezzo migliore per la costruzione dello stadio di Durban, poi affidato a un concorrente. Sulla vicenda l'azienda italiana ha presentato un ricorso, che si è concluso con una transazione. «Per noi – prosegue Macrì – non è stato tanto il Suda-

frica la porta d'accesso verso altri Paesi della fascia australe quanto piuttosto il contrario. Il Paese presenta un mercato evoluto, dominato dai grandi colossi locali». Al Sudafrica si sta rivolgendo anche l'attenzione di **Impregilo** che si è qualificata nella gara della Eskom per la realizzazione di un impianto idroelettrico del valore di 200 mln di euro.

La missione di luglio

Nell'ambito della missione dell'8-12 luglio, Confindustria ha invitato l'Ance e l'Oice a organizzare (in Sudafrica) un tavolo di lavoro sulle infrastrutture e i materiali da costruzione. «Per favorire una presenza italiana più incisiva e capillare nel settore delle costruzioni – spiega Gianpaolo Bruno – è necessario compiere uno sforzo di sistema, anche per supportare la competitività delle nostre imprese nei confronti di Paesi emergenti, come la Cina o l'India che si fanno strada sul mercato del Sud dell'Africa». Per partecipare alla spedizione è necessario iscriversi entro il 25 maggio. Per maggiori informazioni è possibile chiamare i numeri 0659926934/6711/6931/9417 oppure scrivere all'indirizzo sudafrica2007@ice.it. ■

MARIA CHIARA VOCI